

**Roma, 23 ottobre 2018**

Al Presidente del Consiglio dei Ministri  
**On. Giuseppe CONTE**

Alla Commissione di Garanzia per l'attuazione  
della Legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali

e, p.c. Al Ministro dell'Interno  
**On. Matteo SALVINI**

Al Ministro per la semplificazione e la P.A.  
**On. Giulia BUONGIORNO**

Al Sottosegretario all'Interno  
**On. Stefano Candiani**

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco,  
Soccorso Pubblico e Difesa Civile  
**Dott. Bruno FRATTASI**

Al Vice Capo Dipartimento Vicario  
Capo del CNVVF  
**Dott. Ing. Gioacchino GIOMI**

Al Responsabile dell'Ufficio III: Relazioni Sindacali  
**Dott.ssa Silvana LANZA BUCCERI**

**Oggetto: Dichiarazione dello stato di agitazione - Richiesta attivazione procedura di raffreddamento ai sensi della legge 146/90 e s.m.i..**

Egregio Presidente del Consiglio,

la Fp Cgil VVF nel corso della precedente legislatura ha sostenuto la necessità di una delega al Governo al fine di modificare i decreti legislativi 139/06 e 217/05, riguardanti rispettivamente le funzioni e i compiti del Corpo e l'ordinamento professionale del personale, concretizzatasi poi con la c.d. Delega Madia.

Dopo una fase di discussione, per altro molto frammentaria, nella quale, con convinzione abbiamo cercato di modificare al meglio i decreti, lo scorso 4 ottobre il Governo ha approvato il provvedimento di riordino del Corpo Nazionale, pur consapevole della necessità di una proroga per approfondire temi particolarmente complessi e delicati, a partire dall'opportunità di mantenere o meno il Corpo, i cui compiti richiedono autonomia, decentramento e flessibilità, in un sistema contrattuale e ordinamentale che, al contrario, è stato e continua ad essere ingessato da norme di legge, dagli eccessi di burocrazia e dall'incomprensibile indisponibilità a procedere con le elezioni RSU.

Abbiamo preso atto, con profondo rammarico, che le tante aspettative che il personale del Corpo ha riposto su questa importante fase non hanno avuto il minimo riscontro. Ciò che avrebbe dovuto garantire la soluzione dei tanti problemi emersi in questi ultimi 12 anni, ha invece concretizzato solo pesanti squilibri nell'attribuzione delle risorse a scapito soprattutto del personale operativo, nonché ha trascurato anche l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio attraverso un modello organizzativo effettivamente adeguato ai bisogni dei cittadini e del Paese.

In ragione di tutto ciò, ma anche delle mancate risposte per quanto riguarda il rinnovo del contratto 2019/2021, gli organici, il riconoscimento del sistema INAIL, la previdenza complementare e la destinazione delle risorse di cui all'art. 1, comma 680 della legge di bilancio 2018, la scrivente proclama lo stato di agitazione e chiede l'attivazione delle procedure di raffreddamento previste dalla legge 146/90 e s.m.i..

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL VV.F.  
Mauro GIULIANELLA



Il Segretario Nazionale FP CGIL  
Salvatore CHIARAMONTE

